

APPARTENENZA AL PAESAGGIO CULTURALE

I rifugi di montagna, nella funzione e con la configurazione odierna, sono tipi edilizi giovani, apparsi nel secondo dopoguerra, ma che generalmente fanno già parte del paesaggio culturale montano trentino e dell'immaginario collettivo come "tradizionali".

Anche il Rifugio G. Graffer, frutto di ricostruzioni e più volte ampliato fino a raggiungere l'attuale conformazione, non fa eccezione e per materiali e forme risulta un elemento paesaggistico ormai consolidato. Infatti, il corpo di fabbrica a forma di parallelepipedo in pietra, la composizione compatta, ma slanciata verso l'alto, le finestre piccole con scuri in legno colorati e il tetto a capanna, conferiscono alla costruzione una configurazione tipica del suo tempo, che con le dovute differenze, troviamo diffusa per tutto l'arco alpino.

Partendo da queste valutazioni, il progetto di riconfigurazione generale si pone l'obiettivo di valorizzare la costruzione esistente e, anche attraverso l'ampliamento, continuare ad appartenere strettamente al paesaggio culturale del luogo.

Perciò i nuovi volumi proposti ripropongono in chiave contemporanea forme, materiali e funzioni appartenenti alla tradizione delle costruzioni montane trentine.

Il nuovo intervento sull'edificio cerca un equilibrio in sostanziale armonia e sintonia con quanto lo circonda, grazie ad un intervento minimale e rispettoso che riprende e modifica le forme dell'esistente. Questo approccio rafforza l'essenza del luogo in cui l'intervento si pone come nuovo e discreto "landmark".



CONTINUITA' MATERICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il rifugio G. Graffer si radica profondamente al paesaggio circostante grazie all'uso della pietra con cui sono costruiti i paramenti murari e che crea un forte legame cromatico con le montagne circostanti. Il progetto di ampliamento prevede di porsi in continuità con le scelte materiche tradizionali del corpo originario, utilizzando però tecniche costruttive differenti, che valorizzino le proprietà estetiche e strutturali di legno e pietra.

PERMANENZA E TEMPORANEITA'

La parte di ampliamento è costituita da due elementi costruttivi tradizionali, che vengono posti in contrapposizione attraverso l'esaltazione delle loro caratteristiche intrinseche: la muratura in pietra e la carpenteria in legno.

La prima è utilizzata per aggrapparsi ed estendere la struttura esistente; figurativamente è un elemento permanente, destinato a durare nei secoli, che si radica al suolo e si mimetizza con il paesaggio.

Appoggiato sopra la muratura vi è il nuovo volume leggero in carpenteria lignea, che sfrutta gli spazi e le luci consentiti dalla tecnologia; il materiale, intrinsecamente deperibile, viene reso estremamente duraturo attraverso le forme della costruzione e sarà facilmente smontabile a fine vita.

LA FORMA DELLA PIETRA E IL RAPPORTO CON IL SUOLO

Le costruzioni tradizionali in alta quota, che siano edifici produttivi o di residenza temporanea, sono generalmente di forma regolare con pianta quadrangolare ad angoli retti. Tuttavia, spostandosi ad una quota leggermente inferiore, già nei più alti e piccoli centri abitati, grazie alle continue aggregazioni e all'occupazione dei "lotti difficili", i paramenti in pietra ci mostrano forme inedite, molto più articolate, che valorizzano le molteplici possibili configurazioni di questa tecnologia. Partendo da questo assunto si è deciso di ampliare il rifugio attraverso una prima fase costruttiva che

estende i paramenti murari esistenti con lo stesso materiale, utilizzando però forme spezzate, capaci di contenere le nuove funzioni e rapportarsi figurativamente con le sagome delle rocce circostanti.

Poiché il piano terra rimane a contatto diretto con la neve per lunghi periodi e sono stati segnalati problemi di infiltrazioni, il basamento verrà realizzato in calcestruzzo armato del tipo a vasca bianca e successivamente rivestito con pietra locale armata e resa collaborante.

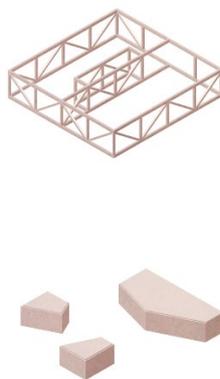
LOGICA DELLE AGGREGAZIONI NELLE COSTRUZIONI IN PIETRA

La conformazione dei nuovi volumi è determinata dalla volontà di continuare la tipica logica espansiva per aggregazioni, che consente di ottenere un agglomerato finale unitario e continuo, lasciando evidenza delle stratificazioni nel tempo.

PIETRA, LEGNO E IL MASO STAGIONALE

L'espansione in pietra al piano terra verso est, che introduce le nuove funzioni di distribuzione viveri e montacarichi, unita ai due blocchi liberamente disposti per non intaccare il serbatoio interrato, va a creare un basamento minerale sul quale verrà "appoggiato" il volume ligneo del piano rialzato. Tale configurazione tecnologica vuole richiamare e reinterpretare il tipo edilizio del maso stagionale, tipico della montagna pastorale: grandi stalle fienili costruiti con una struttura mista pietra-legno, dai massicci cantonali in muratura.

La nuova costruzione riprende la logica del maso, ripartendo dai cantonali, che diventano i blocchi abitati in pietra del piano terra, sopra i quali si poggia l'ultimo piano in legno, molto più permeabile e "grigliato" come i fienili.



STRUTTURA E SPAZIALITA'

La semplicità e la modularità hanno guidato le scelte costruttive, strutturali e funzionali, portando alla definizione di un corpo di fabbrica con caratteristiche di regolarità e adattabilità.

Al di sopra del massiccio piedistallo di pietra al piano terra, verrà posato il nuovo volume della ristorazione, realizzato come una scatola intelaiata di legno lamellare. La struttura è composta da un recinto di travi-parete reticolari in legno, che determinano un sistema perfettamente rigido in grado di poggiare sulle zampe in pietra e protendersi negli sbalzi d'angolo. A completamento della struttura primaria sarà realizzata una quinta parete reticolare in corrispondenza del colmo alla quale si aggancerà la struttura scatolare del camino.

Una serie di travi secondarie incrociate completerà l'intelaiatura del primo solaio creando un cassettonato, atto a garantire maggiore rigidità al sistema. Il tetto a padiglione sarà realizzato con una serie di capriate lignee che, poggiando sulle reticolari, andranno a creare gli sbalzi perimetrali.

Le partizioni verticali ed orizzontali saranno completate con tecnologia a secco, con finiture interne in legno per la sala e in cartongesso REI per la cucina.

Questa configurazione permetterà di creare un ampliamento aperto a 360 gradi, svincolandosi dalla posizione degli appoggi al piano terra che sono determinati dall'ingombro delle strutture interrate.

LEGNO E DURABILITA'

Il padiglione è rivestito esternamente con pannelli in legno di larice intagliati. La forma di pareti e soffitti è stata determinata dalla volontà di creare un sistema durabile e ridurre la necessità di manutenzioni. Infatti, le pareti avranno un rivestimento inclinato verso l'esterno, proteggendosi da gocciolamenti, mentre il perimetro sarà protetto dall'aggetto della copertura. Le componenti lignee verticali e orizzontali di pareti e copertura a contatto con l'esterno saranno unicamente rivestimenti, facilitando la manutenzione e l'eventuale sostituzione del singolo elemento. L'unica componente strutturale a vista esterna è il cassettonato all'intradosso del primo solaio, che risulta completamente protetto da pioggia e neve.

LA LUCE, IL FIENILE, GLI SCURI

La grande vetrata panoramica, scandita dalla reticolare, potrà essere chiusa e protetta tramite scuri a portellone esterni con cavo motorizzato e blocco inferiore. Nei pannelli del sistema oscurante sarà intagliata una trama di fori decorativi a richiamare le griglie tipiche dei fienili. Una volta abbassati, le grandi ante mostreranno il lato colorato prima nascosto, creando una fascia blu e bianca a riprendere il tema e le cromie degli scuri esistenti.

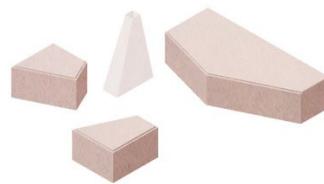


IL TETTO IMPIANTISTICO E IL CAMINO

Nel soffitto di sala e cucina sarà ricavato un ampio spazio impiantistico che permetterà l'aerazione meccanica degli spazi e il funzionamento delle cappe. I canali saranno raggruppati e convogliati verso l'esterno nel camino centrale.

LA SORGENTE, LA LUCE E LA BREZZA

Al di sotto del nuovo volume di legno, circondata dalle tre zampe di pietra, sarà collocata una fontana, che valorizzerà la presenza della sorgente naturale, denominata "fonte Regina". Al centro del fabbricato, un lucernario a forma di tronco di piramide illuminerà l'area sottostante e funzionerà da camino di aerazione naturale per il portico.



GERARCHIA DEGLI ACCESSI

La nuova disposizione delle funzioni e degli accessi vuole creare una gerarchia chiara e leggibile.

Il fabbricato avrà un punto di accesso protetto per lato, che unisce una o più funzioni:

- verso sud rimane l'accesso principale attraverso il corpo "storico" del fabbricato;
- verso ovest è confermato l'accesso ai bagni pubblici e alla zona caldaie;
- verso nord vengono accorpati gli accessi di scala principale, sala rifugio, scala magazzini e servizi cucina;
- verso est trova spazio l'accesso al montacarichi.

Tutti gli accessi sono caratterizzati da una zona coperta di filtro, in modo da permettere la sosta e il lavoro in un ambiente protetto.

IL LARIN, LA SCALA E IL CAMINO

La strategia progettuale di insediamento per il volume della nuova scala è volta al recupero e all'ibridazione di un elemento edilizio tradizionale: il "Larin". Si tratta di un piccolo ambiente esterno al corpo edilizio principale con la

funzione di focolare, diffuso principalmente nel Trentino orientale. Il Larin è un ambiente della socialità, è costituito da un camino centrale e un camminamento perimetrale con una panca a ferro di cavallo. Questo tipo edilizio tradizionale viene qui rivisitato sostituendo alla panca una scala che rigira attorno al focolare. L'elemento del fuoco, simbolo di accoglienza, calore e vita si apre direttamente nel nuovo salotto di ingresso del rifugio.



UN SALOTTO D'INGRESSO, IL FOCOLARE, LA VISTA

La configurazione spaziale del piano rialzato ha come obiettivo l'aumento qualitativo dell'offerta ricettiva, seppur rimanendo all'interno delle caratteristiche di semplicità, ottimizzazione e funzionalità che deve avere una costruzione di montagna.

La posizione della nuova scala diventa lo snodo principale per il corretto funzionamento del complesso. Essa si colloca a ridosso del foyer d'ingresso, creando uno spazio informale di sosta e passaggio indispensabile per il corretto flusso degli avventori. Tale ambiente viene fortemente caratterizzato dalla presenza del camino e della grande vetrata panoramica affacciata sulle piste da sci.

Dal foyer si potrà controllare l'intera area, comprese le due scale, verificando e gli accessi al piano superiore.



OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI AL PIANO TERRA

Il turista, sceso al piano inferiore, si troverà nel deposito dell'attrezzatura sportiva, un ambiente unitario, attrezzato lungo le pareti e con una panca centrale. Da questo si potrà accedere direttamente ai bagni laterali divisi per sesso. I bagni rivolti all'utenza esterna saranno collegati con porte scorrevoli apribili solo per la pulizia. L'areazione dei wc più interni sarà del tipo meccanico e verrà garantita tramite condotte che attraverseranno il portico aperto superiore arrivando in copertura.

COMPLETA SEPARAZIONE DEI PERCORSI DI SERVIZIO E OSPITI

Il distributivo a tutti i livelli è pensato per garantire la perfetta separazione dei percorsi degli ospiti e dei lavoratori. Infatti, le funzioni sono state collocate per compartimenti completamente indipendenti e fanno riferimento separatamente alle due scale.

UNA SEQUENZA DI AMBIENTI PECULIARI

Al piano rialzato il servizio di ristorazione si allontana dall'idea di grande struttura. Infatti gli interni sono pensati come una sequenza fluida di ambienti di dimensioni contenute, ben collegati, ma formalmente indipendenti, tutti con un loro carattere specifico.

Di questi la nuova sala da pranzo acquista il ruolo di sala panoramica, grazie alla generosa finestra a nastro affacciata verso est, sud e ovest.

LA SALA DA PRANZO E LA STUBE

La nuova sala da pranzo è caratterizzata dall'uso del legno e vuole richiamare l'ambiente tipico della *stube*: infatti le pareti interne sono rivestite da una boiserie in larice intagliata e verniciata; una panca in legno su misura cinge la stanza su tre lati; il controsoffitto è realizzato con doghe longitudinali che si alternano ai tiranti delle capriate; i tavoli sono illuminati da singole lampade pendenti con lampadina a bulbo.



UNA CUCINA RAZIONALE E FUNZIONALE

La cucina al piano rialzato è stata ricavata nel nuovo volume per ottenere la miglior disposizione possibile e il corretto sistema impiantistico. All'interno del corpo esistente trovano posto invece il lavaggio stoviglie e il bancone. Tutti gli ambienti sono delle corrette dimensioni, hanno forma regolare e sono ben collegati tra loro, con il montacarichi e con il piano sottostante.

SEPARAZIONE PERCORSO PULITO E SPORCO

La distribuzione della cucina al piano rialzato è pensata per ottenere la completa separazione dei percorsi di pulito e sporco. Per ottenere questo obiettivo il locale lavaggio stoviglie è a diretto contatto e senza accavallamenti con: sala, bancone self-service, cucina e montacarichi. La cucina e il bancone sono inoltre ben collegati con la sala, per garantire il funzionamento del ristorante sia con il self-service che con il servizio al tavolo.

SOSTENIBILITA' E PREFABBRICAZIONE

L'intero sistema impiantistico dell'edificio è pensato per rispondere ai criteri di sostenibilità ambientali previsti a normativa.

Il rifugio disporrà di un impianto fotovoltaico in copertura con accumulo batterie al piano terra. L'impianto sarà dimensionato in funzione delle effettive necessità dell'edificio, per ottenere il massimo sfruttamento dell'energia elettrica producibile. I pannelli potranno essere posizionati sulla falda sud del nuovo tetto, completamente libera da abbaini e lucernari.

Per la produzione di acqua calda ad uso igienico sanitario si ricorrerà a fonti rinnovabili. Per quanto riguarda il risparmio idrico l'edificio sarà dotato di sistemi di riduzione di flusso, di controllo di portata e di controllo della temperatura dell'acqua.

Il progetto prevede una particolare attenzione ai materiali impiegati per favorire sia la facilità di trasporto in loco, che la futura dismissione. La componente più pesante dell'edificio, cioè le pareti in pietra, saranno realizzate con materiale locale.

La scelta di una struttura intelaiata con tamponamento leggero permetterà di ridurre le lavorazioni in loco, ottenendo un cantiere rapido e programmabile attraverso la prefabbricazione degli elementi portanti in acciaio e legno.